



Figlie Benedettine della Divina Volontà



NAZARET



L'altra sera, Madre Gabrielle Marie e un'altra suora facevano discernimento vocazionale ad una ragazza, la quale non era ancora sicura se il Signore la stesse chiamando alla vita religiosa e, in tal caso, quale comunità sarebbe stata più adatta a lei. Ad un certo punto, questa giovane donna in tutta sincerità ha detto: *"Voglio solo che la mia vita abbia un significato. Voglio fare qualcosa di significativo per servire Dio"*. Quelle parole hanno toccato nel profondo il cuore della sorella seduta accanto alla Madre. Non è questo il grido che nasce dai nostri cuori, sia che siamo ancora alla ricerca del nostro disegno divino o che abbiamo già trovato la nostra vocazione? Tutti vogliamo che le nostre vite abbiano un significato!



Vogliamo che nostro Padre sia felice di averci creati, così ci ha detto spontaneamente un nostro amico. Santa Madre Teresa lo chiamava fare, o meglio ancora, essere *"qualcosa di bello per Dio"*. Quel dolore comune c'è per una ragione e non se ne andrà quando finalmente ci sposeremo e avremo una casa piena di bambini. Non se ne andrà quando verremo ordinati sacerdoti o entreremo in convento. Non scomparirà quando finalmente otteniamo quel lavoro perfetto, o quando avremo successo, o addirittura otteniamo la lode e la stima degli altri. Il dolore andrà via solo quando troverà il suo perfetto compimento: *vivere nella Divina Volontà*. Vivere nel Regno della Divina Volontà, far regnare tutto il Fiat Supremo nelle nostre anime, tornare all'ordine, al luogo e allo scopo per cui siamo stati creati da Dio, sono tutte parole molto importanti e, se siamo onesti, può sembrare travolgente. Ma Gesù, conoscendo la nostra piccolezza, ci disegna un'immagine: l'immagine di una casetta, con una famiglia, in un paesino che si chiama Nazaret... che appunto significa germoglio o tralcio. *"Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse un virgulto germoglierà dalle sue radici"* (Is. 11:1).



Il resto di questo brano di Isaia, letto ogni anno nella messa della seconda domenica di Avvento, prosegue descrivendo la venuta del Messia insieme al regno di pace e giustizia che inizierà quando *"il lupo dimorerà con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme, e un fanciullo li guiderà"* (11,6). È pieno di immagini significativi che certamente sembrano un'anticipazione di ciò per cui preghiamo ogni giorno nel Padre Nostro: *Venga il tuo Regno; Sia fatta la tua Volontà come in Cielo così in terra*. Lo Spirito Santo ci sta indicando Nazaret, dove il re messianico profetizzato visse da bambino, dove il piccolo germoglio crebbe in sapienza e grazia presso

Dio, e dove trascorse la maggior parte della sua vita. E come leggiamo dagli scritti di Luisa¹, è lì che anche noi siamo chiamati a vivere e crescere:

"Dopo di ciò continuavo i miei atti nel Fiat Divino, e la mia povera mente si è fermata nella piccola casa di Nazaret, la Regina del Cielo, il Celeste Re Gesù, e San Giuseppe stavano in possesso e vivevano nel Regno della Divina Volontà. Sicchè questo Regno non è estraneo alla terra, la casa di Nazaret, la piccola famiglia che viveva in Essa, appartenevano a questo Regno e lo tenevano in pieno vigore; ma mentre ciò pensavo, il mio gran Re Gesù mi ha detto: "Figlia mia, certo che il Regno della mia Divina Volontà ha esistito sulla terra, e perciò c'è la speranza certa che ritorni di nuovo nel suo pieno vigore... Ora tu devi sapere che ogni creatura è un regno, quindi chi fa regnare la mia Volontà in essa si può chiamare un piccolo Regno del Fiat Supremo, onde è una piccola casetta di Nazaret che teniamo sulla terra, e per quanto piccola, stando in essa la nostra Volontà regnante, il Cielo non è chiuso per lei, osserva le stesse leggi della Patria Celeste, ama dello stesso amore, si ciba degli alimenti di lassù, ed è incorporato nel regno delle nostre regioni interminabili. Ora per formare il gran Regno della nostra Volontà sulla terra, faremmo primo le tante piccole casette di Nazaret, cioè le anime che la vorranno conoscere per farla regnare in loro. Io e la Sovrana Regina staremo a capo di queste piccole casette... Onde queste piccole casette ripetitrici della nostra casa di Nazaret, formeremo tanti piccoli stati nostri, tante provincie, che dopo che si son ben formate e ordinate come tanti piccoli regni della nostra Volontà, si fonderanno insieme e formeranno un sol Regno e un gran popolo." (Libro di Cielo, Vol. 29, 31/5/ 1931)



La Sacra Famiglia è il nostro modello tangibile di cosa significa vivere nella Volontà di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe sono un vivo esempio delle incredibili conoscenze presentateci nel Libro di Cielo. Quindi fare qualcosa di significativo per Dio, essere qualcosa di bello per Lui e far contento il nostro Padre celeste ha un'unica direzione: "Fare di Nazaret la nostra casa". E questo può essere fatto in qualsiasi età, in qualsiasi stato di vita o in qualunque parte ci troviamo nel nostro viaggio con il Signore. Possiamo iniziare subito!

¹ Gli scritti della Divina Volontà della Serva di Dio Luisa Piccarreta includono il suo diario in 36 volumi intitolato Libro di Cielo, Le 24 ore della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo e La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà. Se desideri iniziare a leggere, contattaci all'indirizzo daughtersofdivinewill@gmail.com e ti forniremo i file.

Se non l'hai ancora notato, noi siamo molto pratiche. Per noi non basta meditare sulle belle e profonde verità e lasciarle bloccate nei nostri pensieri o semplicemente come un'eco che solletica le nostre orecchie spirituali. Quello che desideriamo è far sì che il Signore le radichi nel profondo del nostro cuore per poi farle fiorire concretamente in ogni atto della nostra vita. Ecco perché si chiama il dono di "vivere" nella Divina Volontà e non il dono di "sapere" molto sulla Divina Volontà. Quindi come si fa ad essere una piccola casa di Nazareth? Bene, non possiamo rispondere noi a questa domanda, ma ti invitiamo a iniziare a pregare con la Sacra Famiglia in questo periodo natalizio. Contempla la vita di Gesù, Maria e Giuseppe a Nazareth e chiedi allo Spirito Santo di rivelare come si adatta la tua vita alla loro... perché certamente si adatta!

Ecco alcune piccole luci che ci sono arrivate in preghiera. Sebbene siamo tutti così meravigliosamente diversi, essendo fatti a immagine dello stesso Dio e nati con lo stesso peccato originale, i nostri cuori tendono ad avere le stesse lotte e desideri. Tuttavia, il Signore ti aspetta ad avere una relazione personale e intima, per parlare cuore a cuore e godere di un intimo legame con il Suo amato figlio o figlia.



"La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù... In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio."
(Papa St. Paolo VI)



Laddove TUTTO conta

"Durante la maggior parte della sua vita, Gesù ha condiviso la condizione della stragrande maggioranza degli uomini: un'esistenza quotidiana senza apparente grandezza, vita di lavoro manuale... Nella sottomissione di Gesù a sua Madre e al suo padre legale... è l'immagine nel tempo dell'obbedienza filiale al suo Padre celeste. La quotidiana sottomissione di Gesù a Giuseppe e a Maria annunciava e anticipava la sottomissione del Giovedì Santo: «Non la mia volontà...» L'obbedienza di Cristo nel quotidiano della vita nascosta inaugurava già l'opera di restaurazione di ciò che la disobbedienza di Adamo aveva distrutto. La vita nascosta di Nazaret permette ad ogni uomo di essere in comunione con Gesù nelle vie più ordinarie della vita quotidiana" (CCC 531,533).



A Nazareth troverai un luogo dove *tutto* contava perché tutto era animato dalla Divina Volontà. In quanto Verbo eterno - Dio stesso - Gesù ha divinizzato tutti gli atti umani, rendendoli un'azione preziosa per dare onore, gloria e amore al Padre. Maria partecipò a tutto per grazia mentre San Giuseppe, inondato dalla luce, dall'amore e dalla pienezza della Divina Volontà, che usciva dalla sua Sposa e dal suo Figlio, viveva tutto ai Loro riflessi. E la notizia quasi incredibile, troppo bella per essere vera, è che anche noi possiamo unirci a Loro! Tutto quello che dobbiamo fare è quello

che normalmente facciamo come esseri umani, quello che siamo chiamati a fare secondo il nostro stato di vita, e qualunque cosa il Signore ci chieda nel momento presente. Ma in tutto dobbiamo chiamare la Divina Volontà ad assumere il ruolo di guida in noi e mirare a svolgere anche i compiti più umili per puro amore di Dio e per la sua gloria... proprio come la Sacra Famiglia. Sì, possiamo persino far felice il nostro Padre celeste quando ci passiamo il filo interdentale!

*"Le mie dita che stanno nelle tue e lavorano, figlia mia, quand'io stavo sulla terra, le mie mani non si abbassarono a lavorare il legno, a ribattere i chiodi, ad aiutare nei lavori fabbrili il mio padre putativo Giuseppe?... abbassandomi a tutti quegli atti piccoli e bassi, a quegli atti che gli uomini vivono alla giornata, come il mangiare, il dormire, il bere, il lavorare, accendere fuoco, scopare, ecc., atti tutti che nessuno può farne a meno, Io facevo scorrere nelle loro mani una moneta divina e di prezzo incalcolabile... La vita nascosta corredeva ogni azione umana, **anche la più indifferente** di merito divino e di prezzo infinito."* (Vol. 11, 14/9/1912)

Laddove si può sbagliare

Leggendo nel Vangelo le storie della nascita e dell'adolescenza di Gesù, non mancano certo le prove e le difficoltà. Eppure non ci disturbano perché, duemila anni dopo di insegnamento attraverso tutto questo, comprendiamo il piano divino. Ma proviamo a metterci nei panni di Giuseppe e Maria. Quante delle loro difficoltà devono essere sembrati degli sbagli in quel momento? A Giuseppe fu affidato il compito di sposo e padre, protettore e custode, eppure non riuscì nemmeno a trovare un luogo adatto perché Maria partorisce il suo divin Figlio. La Vergine Immacolata, Madre di Dio e modello di maternità, non ebbe altra scelta che deporre il suo Neonato su un mucchio di fieno in una mangiatoia, dove gli animali si nutrivano. La vita della Sacra Famiglia fu segnata dall'esilio, dalla povertà e dal duro lavoro. Alla celebrazione della Pasqua, quando Gesù aveva

solo dodici anni, Maria e Giuseppe soffrirono il "fallimento" di aver perso il loro Figlio, il loro Dio per tre giorni! È interessante anche notare che all'inizio del suo ministero pubblico Gesù non è stato accolto nella sua città natale. La sua predica a Nazaret fu accolta con rifiuto, come un'offesa e con il desiderio di gettarlo giù da un precipizio.

Non cercando mai di mettersi alla prova o di ottenere determinati risultati, la Sacra Famiglia ha cercato solo di essere fedele a ciò che il Padre chiedeva loro in ogni momento. Per loro, vivere la Divina Volontà non significava arrivare a una destinazione finale, ma, piuttosto, obbedienza nel "momento presente". Quindi, quando Gesù, Maria e Giuseppe incontrarono un'apparente difficoltà, risposero con accoglienza e fiducia. Certo ci sono state



Giuseppe incontrarono un'apparente difficoltà, risposero con accoglienza e fiducia. Certo ci sono state

lacrime e angoscia, ma c'è stata anche grande abbandono sapendo che la Provvidenza era all'opera proprio in quelle circostanze. Dio non esige il successo, tutto quello che ci chiede è fedeltà e umiltà. Potresti obiettare: la Sacra Famiglia era perfetta, ma i miei fallimenti sono colpa mia, il risultato della mia debolezza e del mio peccato. Potrebbe essere vero, ma ciò non impedirà a Dio di operare miracoli di grazia attraverso i nostri errori. Infatti, ci dà una ragione in più per aggrapparci a Lui con incrollabile fiducia, liberandoci dalla pressione di agire sempre perfettamente e trasformando la nostra vergogna in canali di più profonda unione con il Signore. Quindi, quando ci troviamo nel bel mezzo del fallimento, rivolgiamoci alla Nostra Beata Madre. Quando finalmente trovò Gesù nel tempio, dopo averlo perso per tre giorni, non nascose il suo dolore, ma glielo esprime. In totale sincerità e intimità, ha chiesto: "*Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo*" (Lc 2,48). Maria non stava protestando o dubitando o addirittura rimproverando, ma semplicemente cercando di comprendere la Volontà di Dio... pronta a capire, corrispondere e meditare tutto nel suo cuore.



Laddove dimora il Pane della Vita

Sapevi che Betlemme in realtà in arabo significa "Casa della carne" e in ebraico "Casa del pane"? Il Pane della Vita, il nostro Salvatore che ci dona la sua stessa carne nell'Eucaristia, è nato in una città che significa proprio questo! La Vergine Maria ha descritto Betlemme come il Paradiso in terra: "*Ho continuato la mia permanenza nella grotta di Betlemme con Gesù e il caro San Giuseppe. Quanto eravamo felici. Per la presenza del Divino Bambino e della Divina Volontà operante in noi, quella piccola grotticella si era cambiata in Paradiso*".² Quello stesso



Paradiso continuò a Nazareth, dove Maria e San Giuseppe dimorarono in costante compagnia del Dio vivente. Chissà quante volte la giovane coppia deve essersi seduta insieme, semplicemente guardando il santo volto del loro divino Bambino mentre dormiva? Quante volte Gesù ha trovato riposo e conforto tra le braccia forti e amorevoli di sua madre e suo padre? Maria e Giuseppe si compiacevano di Gesù ed Egli si compiaceva di loro. Che adorazione! Questa stessa delizia ci attende nel Santissimo Sacramento, dove anche Cristo è realmente presente. Possiamo godere dello stesso privilegio che la Vergine Maria e San Giuseppe hanno goduto per trent'anni semplicemente mettendoci davanti a qualsiasi tabernacolo o ostensorio. Quanto siamo fortunati! Gesù è lì che ci aspetta a guardarci come noi lo guardiamo, ad amarci come noi lo amiamo. Trova il tempo. Cosa potrebbe esserci di più importante?

Se cerchi altri spunti di contemplazione su Nazaret oltre alla Sacra Scrittura, visita la pagina "Albero genealogico" del nostro sito e sotto la Sacra Famiglia troverai un documento intitolato "Nazaret" che contiene vari brani tratti dagli scritti di Luisa Piccarreta che si concentrano su questo argomento. Poi scorrendo fino a Luisa, troverai un PDF della Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà che contiene diverse meditazioni sulla vita della Sacra Famiglia.

² La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà, giorno 23

Professione Finale:
**Suor Maria Teresa del
Cuore Misericordioso
dell'Eterno Padre**

Novembre 21, 2022



Sotto il drappo durante le
litanie dei Santi



Mentre professa i voti di povertà, castità,
obbedienza e carità per tutta la vita,
circondata dalle sorelle professe



Mentre riceve
La fede nuziale

“Il Mio
amato è
mio e io
sono sua;

Canto dei cantici
2:16



Nell'abbraccio paterno del
Vescovo Msgr. Andrea Turazzi



Con la sua
famiglia di
Avellino

Vestizione di
**Suor Maria Elisabetta
Dell'Eterno Padre**



Qui siamo tutti impegnati

È ufficiale! Il 12 dicembre, festa di Nostra Signora di Guadalupe, la nostra Associazione Pubblica di Fedeli è stata trasferita nella Diocesi di Knoxville, TN.

Madre Gabrielle Marie e P. Elia sono andati lì per apporre la loro firma ufficiale al decreto del vescovo

Richard Stika. Il nostro nuovo monastero deve essere ancora costruito, ma le fasi iniziali dei lavori edili sono già avviate. Ti chiediamo di pregare per noi in questo periodo di preparazione al grande passo. Non sarà facile. Non è mai facile quando la famiglia deve separarsi, specialmente una famiglia così vicina come la nostra, ma siamo pronti a seguire la Divina Volontà ovunque essa conduca. E nella Volontà di Dio, nessun tempo o spazio potrà mai davvero separarci!



Vescovo Stika, Cardinale Rigali, Diacono Sean



Se ti senti chiamato ad aiutare economicamente le Figlie Benedettine della Divina Volontà in questo periodo natalizio o in qualsiasi momento, visita la pagina "Donazioni" del nostro sito web



www.bendv.com

O ecco le nostre coordinate:

Figlie Benedettine della Divina Volontà
Piazza Garibaldi, 26 - 47867 Talamello (RN)
Tel. 0541.922205

RivieraBanca
Filiale di San Leo/Pietracuta
IBAN: IT 22 S 08995 68570 014000055833
Codice BIC: ICRAITRRRN0

In ringraziamento per l'amore e il sostegno delle nostre famiglie, amici e benefattori, sarà offerta una Santa Messa per tutte le vostre esigenze e intenzioni. **Buon Natale e felice Anno Nuovo!**

